

Al Presidente del Consiglio
della Regione Trentino Alto Adige

INTERROGAZIONE N. 21/XV

COM. REGIONALE	REGIONALE
AL RAT	AL RAT
17 MAR. 2014	
PROT. N.	642

Valore attuale dei vitalizi: chi ha fissato il tasso di sconto dello 0,81%?

Il comma 1 dell'art. 10 della legge regionale nr. 6 del 2012 prevedeva il riconoscimento del "valore attuale dell'assegno vitalizio" per chi non lo avesse ancora maturato o per chi aderisse al nuovo sistema introdotto dalla legge: l'assegno vitalizio veniva ridotto, ma veniva rimborsato il "valore attuale" con un calcolo che doveva tenere conto, nella somma da fissare, del valore all'1.1.2014 della quota "tagliata" dai vitalizi. Tale calcolo si fondava sulla fissazione di un "tasso d'interesse prevedibile" nel corso del periodo previsto in base all'aspettativa di vita e la somma da pagare al gennaio 2014 doveva essere "scontata" di questo tasso d'interesse.

Il ragionamento è noto nella finanza: quando si tratta di somme anticipate su pagamenti futuri, dal totale va tolto ciò che una persona, investendo a un normale tasso d'interesse questi soldi, può ricavare negli anni. Se per esempio una persona deve ricevere 10.000 euro tra 10 anni, ma chiede di essere pagato subito, e se il tasso medio d'interesse nei 10 anni viene previsto al 2%, allora quella persona riceverà oggi 8.171 euro (con un abbattimento totale del 18,29%).

Dunque, in questi casi, (e i pagamenti anticipati di una quota del vitalizio rientra tra questi) più alto era il tasso d'interesse previsto, meno alta era la somma (poiché più elevato lo "sconto"); invece, più basso il tasso d'interesse previsto, più alta la somma da liquidare subito.

La legge 6/2012 delegava all'Ufficio di Presidenza del consiglio regionale l'importante compito di stabilire – tra le altre cose - questo tasso.

Nella sua delibera nr. 324 del 9 aprile 2013 (7 mesi dopo l'approvazione della legge) l'Ufficio di Presidenza fissò nello 0,81% tale tasso. Si tratta di un tasso straordinariamente basso, che dunque ha aumentato notevolmente l'entità dei "pagamenti anticipati" a favore dei consiglieri e delle consigliere. Intervistato sul quotidiano Tageszeitung, per esempio, l'ex direttore generale del Raiffeisenverband Konrad Palla ha affermato che "nell'attuale mercato finanziario gli interessi ottenibili si aggirano tra il 2% e il 3%" e che dunque "un tasso di sconto del 2,5% sarebbe stato quello corretto". Cioè tre volte tanto lo 0,81% fissato.

Su che base è stato fissato il tasso dello 0,81%? Su questo le versioni sono contrastanti. Intervistato dalla stessa Tageszeitung il 7 marzo 2014, il professor Gottfried Tappeiner, che era stato incaricato dall'Ufficio di presidenza di redigere lo studio sulla base del quale sono stati fissati i criteri di tutta l'operazione vitalizi, nega di aver proposto lui questo tasso di sconto.

Domanda: "Sie sollen es auch gewesen sein, der einen Abzinsungsfaktor von 0,81% vorgeschlagen hat..."

Risposta: „Nein, ich weiß auch nicht, ob dieser Abzinsungsfaktor effektiv verwendet worden ist". Tappeiner ammette anche che questo tasso di sconto è troppo basso: "Das kommt mir merkwürdig vor, denn 0,81% ist tatsächlich ein sehr niedriger Diskostanz".

Dunque il professor Tappeiner nega di aver suggerito questo 0,81% come tasso di sconto.

Ma la delibera dell'Ufficio di Presidenza nr. 324 del 9 aprile 2013 dice l'opposto. Ecco il testo:

(L'Ufficio di Presidenza) delibera:

1. Di adottare i parametri proposti nello studio del prof. Gottfried Tappeiner, di cui alla nota dd. 05.04.2013, citata nelle premesse, quali criteri scientificamente comprovati da considerare nel calcolo del valore attuale, previsto all'art. 10 commi 1 e 2 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6, mediante individuazione delle singole posizioni da attualizzare agli aventi diritto, tenendo conto:

- a) della tavola di mortalità IPS55, quale base del calcolo;
- b) di un incremento del 13,6% dell'aspettativa di vita restante con uno scostamento massimo di più quattro anni, considerata la speranza di vita rilevabile a livello regionale nonché le caratteristiche proprie del gruppo dei soggetti in analisi;
- c) del tasso di sconto dello 0,81% espresso in termini reali.**

Dunque dalla delibera risulterebbe che proprio dallo "studio Tappeiner" sia stato suggerito questo 0,81%, di cui il prof. Tappeiner dichiara ora di non sapere nulla e di considerarlo troppo basso.

Tanto premesso,

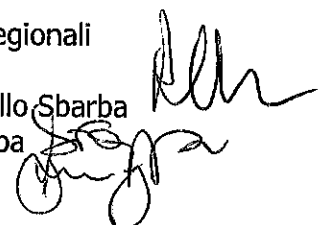
si chiede:

1. Il tasso di sconto dello 0,81% era suggerito dallo studio che il Prof. Tappeiner ha presentato all'Ufficio di Presidenza con nota del 5 aprile 2013? Se sì, perché adesso il prof. Tappeiner dichiara di non saperne nulla? Ha l'Ufficio di presidenza chiesto al professore spiegazione di queste sue dichiarazioni?
2. Se il tasso di sconto dello 0,81% non era contenuto nello studio Tappeiner, perché la delibera suggerisce che invece così era? Se la delibera contiene un'affermazione falsa, la delibera non deve essere considerata illegittima e dunque nulla e di conseguenza ne devono essere annullati gli effetti, con revoca immediata di tutti i pagamenti effettuali nell'ambito del "riconoscimento del valore attuale dell'assegno vitalizio"?

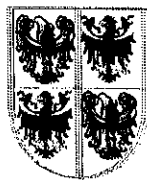
A termini di regolamento si chiede risposta scritta.

F.to cons. regionali

Riccardo Dello Sbarba
Brigitte Foppa
Hans Heiss



Bolzano, 14.03.2014



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2014

Bozen, 14. März 2014
Prot. Nr. 642 RegRat
vom 17. März 2014

An den Präsidenten des
Regionalrates
T r i e n t

Nr. 21/XV

A N F R A G E

Barwert der Leibrenten:

Wer hat den Diskontsatz von 0,81 % festgelegt?

Art. 10 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 6 von 2012 sieht die Zuerkennung des Barwertes eines Teils der Leibrente für diejenigen vor, die das Anrecht auf die Leibrente noch nicht angereift haben oder dem neuen, vom Gesetz vorgesehenen System beitreten: es wird ihnen die Leibrente gekürzt, dafür aber der Barwert im Voraus ausbezahlt. Dieser wird auf den Betrag des von den Leibrenten „abgezogenen“ Anteils mit Stand 1.1.2014 kalkuliert. Diese Berechnung erfolgt aufgrund eines „voraussichtlichen Zinssatzes“, der für den zu berücksichtigten Zeitraum auf der Grundlage der Lebenserwartung ermittelt wird und der im Jänner 2014 auszahlende Betrag muss mit diesem Zinssatz „diskontiert“ werden.

In der Finanzwelt kennt man diesen Vorgang: wenn es sich um Vorauszahlungen auf zukünftige Zahlungen handelt, muss von der Gesamtsumme der Betrag abgezogen werden, den eine Person im Laufe der Jahre verdienen könnte, wenn sie dieses Geld mit einem normalen Zinssatz anlegt. Wenn z.B. eine Person in 10 Jahren 10.000 Euro bekommen müsste, aber im Voraus bezahlt wird und der durchschnittliche Zinssatz auf 2% festgelegt ist, dann würde diese Person heute 8.171 Euro erhalten (mit einem Abschlag von insgesamt 18,29%).

Umso höher der vorgesehene Zinssatz in diesen Fällen ist (und die Vorauszahlungen eines Teils der Leibrente fallen in diese Kategorie), desto niedriger fällt die Summe aus (denn umso höher ist die Diskontierung); je niedriger hingegen der vorgesehene Zinssatz ist, desto höher ist der im Voraus auszuzahlende Betrag.

Das Gesetz 6/2012 betraute das Präsidium des Regionalrates – unter anderem – mit der wichtigen Aufgabe, diesen Diskontsatz festzulegen.

Im Präsidiumsbeschluss Nr. 324 vom 9. April 2013 (der 7 Monate nach der Genehmigung des Gesetzes erlassen worden ist) hat das Präsidium den Abzinsungssatz in Höhe von 0,81% festgelegt. Es handelt sich um einen extrem niedrigen Diskontsatz, der die „Vorauszahlungen“ der Abgeordneten extrem in die Höhe getrieben hat. In einem Interview der Tageszeitung hat der ehemalige Direktor des Raiffeisenverbandes Konrad Palla erklärt, dass „man auf dem heutigen Finanzmarkt Geld mit Zinsen von zwei oder drei Prozent anlegen kann, ein angemessener Diskontsatz müsste dementsprechend im Bereich von 2,5 Prozent liegen, sprich dreimal so hoch als der vorgesehene Diskontsatz von 0,81%.“

Auf welcher Grundlage wurde somit der Abzinsungsfaktor von 0,81% berechnet? Dazu gibt es verschiedene Versionen. In einem Interview der Tageszeitung vom 7. März 2014 hat Professor Gottfried Tappeiner, der vom Präsidium beauftragt worden war, eine Studie zu verfassen, aufgrund welcher die

gesamten Kriterien für die „Operation Leibrenten“ festgelegt werden sollten, abgestritten, diesen Abzinsungsfaktor vorgeschlagen zu haben.

Frage: „*Sie sollen es auch gewesen sein, der einen Abzinsungsfaktor von 0,81% vorgeschlagen hat....*“

Antwort: „*Nein, ich weiß auch nicht, ob dieser Abzinsungsfaktor effektiv verwendet worden ist.*“

Tappeiner gibt gleichzeit zu, dass dieser Abzinsungsfaktor zu niedrig ist: „*Das kommt mir merkwürdig vor, denn 0,81% ist tatsächlich ein sehr niedriger Diskontsatz.*“

Professor Tappeiner streitet also ab, diesen Abzinsungsfaktor von 0,81% vorgeschlagen zu haben.

Doch der Präsidiumsbeschluss Nr. 324 vom 9. April 2013 besagt genau das Gegenteil. Hier ein Auszug aus demselben:

Das Präsidium beschließt:

1. Die im Bericht von Prof. Gottfried Tappeiner angeführten Maßstäbe, der mit dem in den Prämissen angeführten Schreiben vom 5.4.2013 unterbreitet worden ist, als wissenschaftlich bewährte Kriterien für die Berechnung des im Art. 10, Abs. 1 und 2 des Regionalgesetzes vom 21. September 2012, Nr. 6 vorgesehenen Barwertes durch die Ermittlung der einzelnen Positionen, die den Bezugsberechtigten abgezinst werden, anzuwenden, wobei Folgendes zu berücksichtigen ist:

- a) als Berechnungsgrundlage die Sterbetabelle IPS55;
- b) die Erhöhung von 13,6% der restlichen Lebenserwartung mit einem Aufschlag von maximal +vier Jahren aufgrund der auf regionaler Ebene zu erwartenden Lebenserwartung und der Besonderheit der Zielgruppe;
- c) **ein realer Diskontsatz von 0,81%.**

Aus diesem Beschluss geht also hervor, dass gerade aufgrund des Berichtes von Prof. Tappeiner der Abzinsungsfaktor von 0,81% berechnet worden ist, obwohl Prof. Tappeiner das jetzt abstreitet und den Abzinsungsfaktor als zu niedrig einstuft.

All dies vorausgeschickt,

ersuchen die Unterfertigten um die Beantwortung folgender Fragen:

1. Ist der Abzinsungsfaktor von 0,81% im Bericht, den Prof. Tappeiner am 5. April 2013 dem Präsidium unterbreitet hat, empfohlen worden? Wenn ja, warum erklärt Prof. Tappeiner nun, dass er davon nichts weiß? Hat das Präsidium den Professor um eine Erklärung zu seinen Aussagen ersucht?
2. Wenn der Abzinsungsfaktor von 0,81% nicht im Bericht von Prof. Tappeiner enthalten war, warum besagt der Beschluss dann das Gegenteil? Wenn der Beschluss eine falsche Behauptung enthält, muss er dann nicht als rechtswidrig und demnach als nichtig angesehen werden, mit der Folge, dass die Rechtswirkungen annulliert werden und alle Zahlungen im Rahmen der Abzinsung der Leibrenten unverzüglich zu widerrufen sind?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**Riccardo DELLO SBARBA
Brigitte FOPPA
Hans HEISS**